

cato dovevano venire consultati onde nominare agli uffici ecclesiastici amministrati finora dai gesuiti sacerdoti colti e modello. In realtà i prelati vennero posti innanzi al fatto compiuto. Le lettere di partecipazione dell'espulsione perpetua della Compagnia portavano invero la data del 6 febbraio, ma vennero consegnate appena il mattino dopo il fatto. Le chiese dei gesuiti caddero sotto l'immediata *protezione del principe del paese*, il quale ne regolò il servizio divino senza mettersi d'accordo con l'autorità ecclesiastica competente.¹

Le grandi speranze di rifiorimento del paese, che si erano associate all'espulsione dei gesuiti, non dovevano avverarsi. Secondo la descrizione confidenziale che fa nelle sue lettere al Grimaldi l'ambasciatore spagnuolo straordinario Llano, la situazione era disperata. L'educazione che s'impartiva al giovane duca era tale, che si sarebbe appena tollerata nelle corti dei libero-pensatori di Berlino e Londra. L'ospedale, dotato coi beni dei gesuiti, stava sulla soglia del disastro economico. I professori universitari, per lo più religiosi secolarizzati godevano, come egli dice, di cattiva fama e la corruzione dei costumi all'università era spaventosa. Nel collegio dei nobili la disciplina era totalmente scomparsa ed inoltre gravano su esso debiti per 700.000 reali.²

I rapporti fra il giovane principe e l'autocratico ministro si erano nel 1769 già tanto inaspriti, che i re di Spagna e di Francia lo esortarono a non disprezzare i consigli del vecchio servitore fedele, tanto più che non sapeva ancora come sostituirlo.³ A lungo andare però la cooperazione dei due apparve impossibile, perchè i contrasti erano troppo forti. Du Tillot colle sue precipitate e antiecclesiastiche riforme si era creato molti nemici che cercavano di scacciarlo a qualunque costo dal suo posto.⁴ Licenziato dal duca senza udienza di congedo, il ministro riformatore dovette abbandonare il paese come un fuggiasco nella notte del 19 novembre 1771. Si recò a Parigi, ove il 13 dicembre 1774 soccombette ad un colpo apoplettico.⁵

¹ BENASSI V 220 ss.

² * Llano a Grimaldi il 9 e 16 agosto (1771 o 1772), Archivio di Simancas, Estado 5204. Llano divenne dopo il licenziamento di Du Tillot il suo successore. Cfr. BENASSI V 250 ss.

³ * Luigi XV a Ferdinando I il 22 maggio 1779, Archivio privato ducale di Parma, Francia; * Carlo III a Ferdinando I l'8 agosto 1769, Archivio di Simancas, Estado 5228. Cfr. PIGORINI, *La corte di Parma nel secolo XVIII in Nuova Antologia* 3^a serie XXXIX (1892) 275 ss.

⁴ BENASSI V 336 ss.

⁵ Ivi 354.